Questionari ALUNNI

I dati restituiscono un'immagine complessivamente molto favorevole della scuola. Gli indicatori relativi al gradimento generale, alla relazione con gli insegnanti, al supporto ricevuto nei momenti di difficoltà e alla qualità delle uscite didattiche si attestano su livelli molto elevati.
Emergono tre punti di forza particolarmente significativi:

1. **La qualità della relazione educativa**
    - Gli alunni dichiarano di stare bene con i docenti.
    - Gli insegnanti sono percepiti come disponibili, accoglienti e capaci di aiutare.
    - Le spiegazioni vengono considerate generalmente chiare.
2. **Il valore delle relazioni tra pari**
    - La scuola è vissuta come luogo di incontro e socializzazione.
    - L'amicizia rappresenta uno dei principali motivi per cui gli alunni frequentano volentieri la scuola.
    - Nelle risposte aperte ricorrono frequentemente riferimenti ai compagni e allo stare insieme.
3. **L'efficacia delle esperienze laboratoriali e delle uscite**
    - Gite, progetti, attività pratiche, laboratori e iniziative interdisciplinari sono gli elementi più ricordati e apprezzati.
    - I progetti (Upcycling, Eureka, Gemini, CRI, attività teatrali e musicali) risultano altamente motivanti.
    - L'apprendimento esperienziale appare come una leva educativa particolarmente efficace.

ELEMENTI DI ATTENZIONE

Accanto a un quadro molto positivo, emergono alcune criticità che meritano una riflessione organizzativa.

1. Bisogno di una didattica ancora più attiva

Molti alunni associano i momenti più significativi dell'anno a:

- laboratori;
- progetti;
- uscite;
- attività all'aperto;
- lavoro collaborativo.

Parallelamente, alcuni studenti segnalano:

- lezioni percepite come lunghe o poco coinvolgenti;
- difficoltà a mantenere l'attenzione;
- richiesta di più attività pratiche.

2. Fragilità nelle discipline percepite come più difficili

Nella fascia delle classi quarte e quinte emergono criticità soprattutto in:

- geografia;
- in alcuni casi scienze;
- alcune modalità di verifica e interrogazione.

Alcuni alunni dichiarano esplicitamente:

- difficoltà di comprensione;
- ansia durante interrogazioni e verifiche;
- percezione di spiegazioni troppo rapide.

3. Benessere relazionale: buono ma non uniforme

Il clima di classe appare generalmente positivo, ma nelle risposte aperte emergono alcuni segnali da non sottovalutare:

- prese in giro;
- conflitti tra compagni;
- episodi di esclusione;
- percezioni di ingiustizia.

Non si tratta di un fenomeno dominante, ma di indicatori che suggeriscono la necessità di un monitoraggio costante.

4. Ambiente scolastico e benessere fisico

Le criticità più ricorrenti riguardano:

- qualità della mensa;
- pulizia e manutenzione dei bagni;

- mancanza di carta igienica;
- caldo nelle aule;
- arredi e strutture da sistemare.

È interessante notare che queste osservazioni compaiono con frequenza superiore rispetto alle critiche rivolte alla didattica.

5. Forte domanda di movimento e outdoor education

Numerosi alunni chiedono:

- più palestra;
- più attività sportive;
- più tempo in giardino;
- più lezioni all'aperto.

Questo dato attraversa tutte le fasce d'età.

Sintesi conclusiva

Il dato più rilevante non è soltanto che gli alunni "stanno bene a scuola", ma che **stanno bene quando apprendono attraverso relazioni significative, esperienze concrete, attività collaborative e contesti autentici**. I risultati suggeriscono quindi non tanto la necessità di cambiare direzione, quanto di consolidare e sistematizzare le pratiche che già producono benessere e successo formativo, intervenendo parallelamente sulle criticità ambientali e organizzative segnalate dagli studenti.

STRATEGIE OPERATIVE

Potenziare la didattica attiva e laboratoriale:

- aumentare le attività di problem solving;
- consolidare la metodologia dei compiti autentici;
- programmare almeno un'esperienza laboratoriale significativa per quadrimestre in ogni classe;
- valorizzare maggiormente il giardino e gli spazi esterni come ambienti di apprendimento.

Rafforzare la personalizzazione degli apprendimenti:

- maggiore uso di mappe e organizzatori grafici;
- anticipazione del lessico disciplinare;
- verifiche più diversificate;
- momenti strutturati di recupero e consolidamento;
- attenzione specifica agli alunni con fragilità linguistiche.

Potenziare l'educazione socio-emotiva:

- circle time periodici;
- attività sulla gestione dei conflitti;
- peer tutoring;
- percorsi strutturati sulle competenze relazionali;
- osservazione sistematica del clima di classe.

Trasformare le segnalazioni in un piano di miglioramento ambientale:

- condividere i dati con Comune e gestori dei servizi;
- monitorare periodicamente la qualità percepita della mensa;
- predisporre un sistema di segnalazione rapida per criticità strutturali;
- valutare soluzioni per il comfort climatico nei mesi più caldi.

Integrare movimento e apprendimento:

- matematica e scienze in giardino;
- percorsi di "aula diffusa";
- attività motorie brevi durante la giornata;
- utilizzo sistematico degli spazi esterni.

Indicazioni strategiche per il PTOF e il Piano di Miglioramento

Dall'analisi dei dati emergono cinque priorità operative:

1. Consolidare la qualità della relazione educativa

Punto di forza da preservare e valorizzare.

2. Potenziare la didattica laboratoriale

Gli studenti apprendono meglio quando sono coinvolti attivamente.

3. Rafforzare il benessere relazionale

Prevenzione dei conflitti e sviluppo delle competenze socio-emotive.

4. Migliorare gli ambienti di apprendimento

Interventi su mensa, bagni, comfort climatico e spazi esterni.

5. Sviluppare outdoor education e movimento

Risposta diretta a una richiesta molto diffusa degli alunni.